



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"

REGOLAMENTO INTERNO SULLA VALUTAZIONE

Il **Regolamento interno sulla Valutazione degli apprendimenti** è stato elaborato tenendo conto:

- del nuovo quadro normativo di riferimento;
- dell'Atto indirizzo della Dirigente Scolastica
- del capitolo n.8 "La Valutazione degli apprendimenti" del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, aggiornato a ottobre 2019

PROCESSI EDUCATIVI: LA VALUTAZIONE

Parte prima

Oggetto

DPR 122
del 22 giugno 2009

D.Lgs 62 /aprile 2017

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari: attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Riguarda tre aspetti:

- il processo di apprendimento, ovvero il percorso di maturazione complessiva in rapporto alle variabili che connotano l'evoluzione della personalità dell'alunno/a (autonomia, responsabilità, metodo di studio, consapevolezza e progressi registrati);
- il prodotto dell'apprendimento, cioè l'insieme delle conoscenze acquisite e delle abilità ad esse connesse;
- la padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza che portano l'allievo a sapersi esprimere in termini di conoscenze, capacità, comportamenti adeguati. Ciò premesso la nostra scuola ritiene che la valutazione deve prendere in considerazione il processo di costruzione dell'apprendimento che l'alunno e l'alunna compiono prima di arrivare al prodotto. E' durante questo processo che si effettua l'operazione di verifica, parte integrante della valutazione, da non identificare con l'aspetto misurativo di quest'ultima. Nella verifica la valutazione assume la funzione formativa, orientativa, regolativa, riflessiva, proattiva.

| | |
|---|--|
| <p>Finalità DPR 122 22 giugno 2009 D.Lgs62/aprile 2017</p> | <p>✓ Migliorare la qualità degli apprendimenti ✓ Operare con flessibilità sul progetto educativo</p> <p>La valutazione assume una preminente funzione formativa in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accompagna i processi di apprendimento • orienta il miglioramento degli apprendimenti • documenta lo sviluppo dell'identità personale • promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità, competenze |
| <p>Funzioni</p> | <p>La valutazione svolge le sue funzioni in modo ottimale quando è "continua" nel processo educativo, per questo motivo sono previste tappe obbligate: Valutazione diagnostica e orientativa: l'analisi dei prerequisiti e l'attenzione ai bisogni educativi individuali costituiscono la base di un'attività progettuale e propositiva, per la definizione di percorsi mirati.</p> <p>Valutazione formativa: in itinere, assume come punto di riferimento il percorso di maturazione complessiva e le sue variabili, per monitorare il processo educativo, migliorare l'apprendimento, risultare proattiva, stimolare cioè l'autovalutazione rendendo l'alunno/a consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e capace di reagire in modo responsabile.</p> <p>Valutazione sommativa: accerta il livello dei risultati degli apprendimenti in termini di conoscenze ed abilità, confronta i risultati ottenuti e attesi, relativamente al processo e al prodotto.</p> <p>Valutazione complessiva: a conclusione dell'anno scolastico, prende in considerazione gli aspetti connessi al processo di apprendimento ed al prodotto scolastico.</p> |

Parte Seconda

Programmazione e valutazione sono due operazioni legate da un intreccio costante e continuo, devono procedere di pari passo per guidare e motivare docenti, alunne e alunni nel processo educativo.

| | |
|--|---|
| <p>Valutazione diagnostica o iniziale</p> <p>art. 4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09</p> <p>D.Lgs 62/ 2017</p> | <p>Finalità: conoscere e rendere consapevole ogni alunno/a della propria situazione di partenza rispetto agli apprendimenti disciplinari e agli atteggiamenti mostrati, per definire itinerari adeguati ai bisogni individuali e per l'orientamento di percorsi di miglioramento guidati.</p> <p>Scansioni temporali: periodo iniziale delle lezioni</p> <p>Modalità e focus: somministrazione di prove d'ingresso/rilevazione di conoscenze ed abilità riferite ai nuclei fondanti delle discipline; atteggiamenti adeguati nel portare a termine il lavoro.</p> <p>Strumenti per la valutazione: griglie, questionari per l'autovalutazione, prove oggettive disciplinari.</p> <p>Tipologia di prova: prove strutturate, non strutturate, semi-strutturate.</p> <p>In entrata ed in uscita per ciascuna classe vengono proposte prove diagnostiche strutturate MT per italiano, AC-MT per matematica.</p> <p>In ogni caso le scelte sono indirizzate verso prove <u>significative</u> in rapporto ai traguardi e <u>autentiche</u> in rapporto a contesti e problemi con il mondo reale.</p> <p>Modalità di correzione e di comunicazione del feedback sull'esito della prova</p> |
|--|---|

| | |
|---|---|
| | <p>d'ingresso: Valutazione con evidenza degli aspetti positivi, focalizzazione dei punti critici e di debolezza, suggerimenti per il miglioramento ed indicazioni per il recupero. Non viene assegnato voto in decimi.</p> |
| <p>Valutazione formativa</p> <p>Art.4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09 D.Lgs 62/ 2017</p> | <p>Finalità: monitorare il processo di apprendimento di ciascun alunno e di ciascuna alunna per far acquisire la progressiva consapevolezza della propria situazione e fornire al/alla docente informazioni utili per rivedere scelte ed intervenire con stimoli o itinerari individualizzati.</p> <p>Scansioni temporali: Le prove, su conoscenze ed abilità delle singole discipline, avvengono periodicamente e al termine di ciascuna unità di apprendimento, nel rispetto di un numero congruo, da effettuarsi a quadrimestre in considerazione del monte ore delle singole discipline.</p> <p>Modalità e focus: data la sua valenza orientativa, si evidenziano gli aspetti positivi, recuperando le criticità con attività mirate al miglioramento da svolgere individualmente, in gruppo o in situazioni di tutoring tra pari. Le prove sono predisposte per livelli di difficoltà, da un livello minimo a livelli più elevati, con la possibilità anche di far scegliere all'alunna/o il tipo di prova secondo la sua percezione di autoefficacia.</p> <p>Si verificano le conoscenze dichiarative, procedurali e strategiche essenziali e indispensabili per lo sviluppo delle competenze di base riferite a tutti gli ambiti della disciplina.</p> <p>Strumenti per la valutazione: rubrica valutativa e descrittori disciplinari esplicitati negli allegati B/F.</p> <p>Tipologia di prova per le diverse discipline: prove strutturate, non strutturate, semi-strutturate.</p> <p>Modalità di correzione e di comunicazione del feedback sull'esito della prova d'ingresso: Valutazione con evidenza degli aspetti positivi, focalizzazione dei punti critici e di debolezza, suggerimenti per il miglioramento ed indicazioni per il recupero.</p> <p>Alle prove vengono attribuiti voti in decimi.</p> |
| <p>Valutazione periodica e finale (sommativa e complessiva)</p> <p>Art.4 comma 4 del DPR 275/99</p> <p>DPR 122/09 D.Lgs 62/ 2017</p> | <p>Finalità: La valutazione periodica e finale è sommativa, accerta il grado di raggiungimento dei traguardi formativi disciplinari, contestualizzati nella progettazione curricolare della classe.</p> <p>Scansioni temporali: avviene al termine di ogni quadrimestre (gennaio- giugno).</p> <p>Modalità e focus: conoscenze, abilità, strategie e atteggiamenti essenziali, conseguiti in ogni disciplina.</p> <p>E' espressa con un voto numerico in decimi e descrive il livello di prestazione dell'alunno/a, i risultati raggiunti in relazione alla classe ed ai traguardi di apprendimento comuni fissati per ciascuna disciplina. Sono valutati gli apprendimenti ed il processo di apprendimento.</p> <p>Strumenti per la valutazione: rubrica valutativa e descrittori disciplinari esplicitati negli allegati B/F; descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti nell'allegato G; rubriche di osservazione per valutare il compito autentico, costruite appositamente dal team docente.</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Tipologia di prova per le diverse discipline: numero adeguato di prove che documentano mentano il percorso dell'alunno/a.</p> <p>Nel mese di aprile, poco prima del termine di ciascuna classe, è prevista una prova autentica per verificare l'acquisizione di competenze sociali e civiche.</p> <p>La prova autentica richiama le caratteristiche di prova realistica, cioè riferita a contesti di realtà, ma anche aperta a molteplici soluzioni, così da richiedere capacità di giudizio e innovazione.</p> |
| <p>Strategie valutative utilizzate e Verifiche</p> <p><i>La normativa di riferimento è richiamata da: art. 4 comma 4 del DPR 275/99, "... nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale"</i></p> <p>DPR 122/09, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservazioni e annotazioni sistematiche ▪ Raccolte documentali: campioni progressivi degli elaborati degli alunni e delle alunne, di cui i genitori possano prendere visione. ▪ Checklist: tecniche semplici di registrazione dei progressi degli alunni e delle alunne. ▪ Prodotti: «prestazioni», «oggetti» che mettono in evidenza come conoscenze e abilità sono utilizzate in modo finalizzato per ottenere il risultato atteso. ▪ Prove strutturate: <i>stimolo chiuso, risposta chiusa:</i> chiamati anche prove oggettive di verifica, includono quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento. Sono prove che vanno bene quando sono usate come <i>parte</i> di un più complessivo programma di verifiche, perché sono adatte solo a misurare "sezioni" di conoscenze e competenze ma mai competenze di ordine superiore come il <i>problem solving</i>, la capacità di analisi e sintesi, la capacità di prendere decisioni o di valutare. ▪ Prove semi-strutturate: <i>stimolo chiuso e risposta aperta:</i> le risposte non sono univoche, ma sono in gran parte determinabili grazie ai vincoli posti negli stimoli. Appartengono a questa categoria il riassunto, il colloquio strutturato, il questionario con domande di prova di comprensione di testi ecc., evidenziano lo spirito critico, l'originalità e le riflessioni dell'alunno/a; <i>a stimolo aperto e risposta chiusa:</i> l'alunna/o deve scegliere fra una risposta giusta ed una sbagliata, sono utili per verificare il livello di logicità raggiunto, la capacità di mantenere il filo argomentativo del discorso, accertare la maturazione dei comportamenti civici. ▪ Prove non strutturate con domande a risposta aperta: dimostrano quello che gli alunni e le alunne pensano e come usano le conoscenze nelle diverse aree disciplinari. ▪ Prove soggettive: colloquio, interrogazione orale, dialogo, dibattito, discussione, conversazione. <p>Il colloquio, da utilizzare a conclusione di più unità di apprendimento, ha lo scopo di accertare se l'alunno/a possiede le idee centrali, sa collegarle in un quadro di sintesi e sa effettuare collegamenti con altri saperi disciplinari.</p> <p>L'interrogazione ha le funzioni di consolidare l'appreso, integrarlo, formare il metodo di studio, far pensare sull'appreso.</p> <p>Il dialogo è una situazione comunicativa in cui due alunni sono chiamati a sostenere con argomentazioni appropriate tesi opposte, l'insegnante raccoglie osservazioni sulla pertinenza delle conoscenze possedute.</p> <p>Il dibattito è simile al dialogo, si differenzia per la conduzione collettiva e cooperativa: gruppi di alunni che difendono tesi opposte</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>La discussione prevede un confronto su tema, senza che ci sia contrapposizione, la sua caratteristica è che esiste un punto finale verso cui il docente conduce il gruppo.</p> <p>La conversazione è una modalità che consente libertà di intervento da parte di ognuno e mette in risalto il pensiero divergente e l'originalità di ciascun alunno/a).</p> <p><i>Tabella delle Competenze Sociali e civiche per la rilevazione del miglioramento delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni e delle alunne (Allegato A1)²</i></p> |
| <p>Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art.2, comma 2 del decreto 62/2017)</p> | <p>Gli apprendimenti vengono monitorati periodicamente attraverso l'utilizzo di prove parallele e prove di verifica disciplinari.</p> <p>Prove MT e AC-MT: la somministrazione di prove oggettive, come le prove MT ed AC-Mt, all'inizio e alla fine di ogni anno scolastico, fornisce una mappatura dei bisogni educativi della classe esaminando le abilità di decodifica, di comprensione del testo, analisi degli errori ortografici e non, delle abilità numeriche e di calcolo.</p> <p>Prove di verifica disciplinari: tali prove sono utilizzate per monitorare gli apprendimenti delle alunne e degli alunni nelle diverse discipline e determinare l'eventuale necessità di intervento con percorsi di recupero personalizzati. Sulla base di questi risultati, per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, sono utilizzate le compresenze di base all'interno delle classi. Le attività predisposte in questi momenti coinvolgono specialmente le classi a TP di Carducci. Laddove invece la contemporaneità è ottenuta inserendo insegnanti di potenziamento, gli stessi percorsi sono svolti utilizzando queste risorse. Nell'uno e nell'altro caso è possibile la suddivisione della classe in piccoli-medi gruppi, per ciascuno dei quali, sono proposte attività mirate al miglioramento dei livelli di apprendimento. Talvolta il lavoro è supportato dalla stesura di piani personalizzati (PP) o piani didattici personalizzati (PDP) anche in assenza di diagnosi. La sistematizzazione degli interventi da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione costituisce, peraltro, uno dei <i>focus</i> di lavoro dell'anno scolastico in corso.</p> |
| <p>Definizione delle modalità per la valutazione degli insegnamenti curricolari per gruppi</p> | <p>L'apprezzamento di una prestazione comporta dei parametri di riferimento. Al fine di garantire a tutti ed a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi, aprendosi alla massima inclusione possibile, la scuola adotta il parametro criterioale relativo, strettamente legato alla programmazione della classe, adattando le attese alla situazione reale (L. Calonghi, <i>Profili e livelli nella valutazione di profitto</i>, in "Orientamenti pedagogici" n.39, 1992).</p> |

¹ Come sopra

² Come sopra

| | |
|--|---|
| <p>di alunne e di alunni D.Lgs 62/2017</p> | <p>Sulla base degli obiettivi e dei traguardi di competenza, punto di arrivo per tutti, si procede, dopo l'analisi della situazione, rilevando bisogni e risorse, alla stesura di piani mirati volti a differenziare le offerte formative affinché gli obiettivi possano essere raggiunti. Da qui la costituzione di gruppi di recupero o potenziamento.</p> <p>In ogni caso l'individualizzazione dell'insegnamento non coincide con la riduzione degli obiettivi a lungo termine, ma con l'ampliamento delle esperienze di apprendimento. La valutazione è effettuata sulle attese della programmazione.</p> |
| <p>Definizione delle modalità di valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa</p> | <p>Come esplicitato nel PTOF, i progetti sono finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>Le modalità di valutazione sono elaborate a cura dei team in relazione agli obiettivi da raggiungere e sono rilevabili dalle schede di richiesta e di monitoraggio compilate per ciascun progetto.</p> |
| <p>Art 2 comma 2 D.Lgs 62/2017</p> | <p>Definizione delle specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione</p> <p>Le prove diagnostiche MT AC-MT e le verifiche in itinere monitorano costantemente la situazione degli alunni e delle alunne, orientando i/le docenti nella scelta di operare interventi mirati: piani personalizzati come PDP e PP, costituzione di gruppi di livello all'interno della classe, possibili con la presenza dell'organico potenziato.</p> |
| <p>Attribuzione voto Legge 169 (30/10/2008) Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.</p> <p>DPR 122/2009 Comma 1: la valutazione periodica ed annuale è condivisa collegialmente dai docenti contitolari della classe</p> | <p>La valutazione periodica e finale delle alunne degli alunni è affidata alle/ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali, la valutazione quadrimestrale verrà accompagnata da una descrizione relativa al livello globale di maturazione raggiunto.</p> <p>Sono stati predisposti i seguenti documenti in allegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rubrica di valutazione "Criteri di Valutazione degli Apprendimenti" che mette in corrispondenza il livello di competenze globali raggiunte ed il voto espresso in decimi. (Allegato B). • griglia che definisce i descrittori disciplinari dei differenti livelli di apprendimento con il corrispondente voto in decimi (Allegato F) • griglia dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti (Allegato G) <p>Le/I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.</p> <p>I/Le docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività di alternativa all'IRC partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa</p> |

| | |
|--|--|
| <p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62³ (art.2, commi 7, 3)</p> | <p>La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica viene espressa mediante un giudizio riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto.</p> <p>La valutazione dell'attività alternativa viene espressa con un giudizio sintetico. E' utilizzata la stessa scala di giudizi della valutazione dell'IRC come previsto dalle CC.MM. 85/04 e 84/05 (<i>non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo</i>)</p> <p>Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti.</p> |
| <p>Valutazione Comportamento degli alunni art.2 comma 8 Regolamento Valutazione DPR 122/2009</p> <p>Cittadinanza e Costituzione</p> <p>Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione Decreto Ministeriale n. 254/2012</p> | <p>La valutazione del comportamento degli alunni è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico: <i>ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente</i>, come formulato in sede di Collegio Docenti.</p> <p>Il giudizio sul comportamento viene attribuito sulla base di una griglia Tabella rilevazione Competenze sociali e civiche di riferimento approvata dal Collegio dei Docenti (Allegato C)⁵, in grado anche di rilevare l'andamento (miglioramento, stabilità, peggioramento) delle interazioni sociali e dei comportamenti degli alunni.</p> <p>La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita anche alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" la cui valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008 e dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Si precisa che la legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, ma sulla base di quanto disposto dall'articolo 2 della citata legge, l'insegnamento dell'educazione civica è istituito a partire dall'anno scolastico 2020/2021.</p> <p>La scuola ha ricompreso in questo ambito: le attività educative legate ai momenti di routine e di cura di se stessi (entrata e uscita; ricreazione; pranzo; uso del bagno, ecc.), lo svolgimento di progetti dedicati (ed. alla legalità, iniziative promosse in collaborazione tra Parlamento e MIUR), prime conoscenze della Costituzione della Repubblica italiana per individuare e rispettare i fondamentali diritti inviolabili di ogni persona, educarli al confronto, al rispetto delle regole fondamentali del vivere sociale, incentivando senso civico e partecipazione democratica.</p> |
| <p>Comunicazione Scuola- Famiglia Circolari interne rivolte alle famiglie pubblicate sulla Bacheca della scuola</p> | <p>La famiglia è coinvolta a partecipare, collaborare, sentirsi responsabile nel percorso educativo, come stabilito nel patto di corresponsabilità.</p> <p>All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti e il Consiglio di Circolo deliberano e adottano il documento "Modalità e criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie" al fine rendere note tutte le iniziative idonee a sviluppare, a valorizzare e a rafforzare la cooperazione con le Famiglie, in</p> |

³ DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

⁵ Come sopra http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano_di_Miglioramento_e_allegati_del_PTOF.html

| | |
|---|---|
| <p>e inviate per e-mail</p> <p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (art. 1 c. 5)</p> | <p>corresponsabilità educativa, di reciproco ascolto, di rispetto e di fiducia.</p> <p>Sono adottate le seguenti modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli allievi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • due incontri di informazione alle famiglie nei mesi di novembre e aprile; • due incontri di informazione sui risultati degli scrutini quadrimestrali in corrispondenza delle schede di valutazione online, diffuse sul portale ARGO; • colloqui individuali su richiesta dei docenti o della famiglia stessa, in orario non coincidente con le ore di programmazione settimanale; • alla pagina www.scuolecarducci.livorno.it/Valutazione.html sono presenti i criteri e gli indicatori per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento; • sono raccolti come Allegati (a, b, c, d1 e d2, e, f, g) e consultabili alla pagina del sito www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html i seguenti strumenti : <ul style="list-style-type: none"> - a Curricolo competenze trasversali e di cittadinanza - b Criteri valutazione apprendimenti; - c Tabella con Indicatori valutazione competenze sociali e civiche; - d¹ Tabella competenze sociali e civiche per alunni con gravi compromissioni; - d² Certificazione delle competenze sociali e personali al termine della scuola primaria per alunni con gravi compromissioni sensoriali e/o cognitive; - e Indicatori valutazione Lingua Italiana per alunni stranieri; - f Descrittori disciplinari dei differenti livelli di apprendimento; - g Descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti; <p>Le verifiche scritte svolte in itinere dai/dalle docenti sono sottoposte alla visione della famiglia con cadenza settimanale/quindicinale/mensile secondo le modalità scelte dal team e firmate per presa visione.</p> |
| <p>Alunni DSAp</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art.10, c. 1 del DPR122/2009 • DM 12 giugno 2011(art.6) • L.170/2010 • Linee guida 12 luglio 2011 • art.4 D.M. 5669/2011, • Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (art.11 c. 10) | <p>Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSAp) adeguatamente certificate, viene predisposto dal team docente il Piano didattico personalizzato (PDP).</p> <p>Sulla base di tale Piano vengono articolate le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno, se necessario, differenziate e idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.</p> <p>“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSAp certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” (comma 10 art.11).</p> <p>La valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive; a tal fine sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>verifica e valutazione personalizzate.</p> <p>Per ciascuna disciplina occorre stabilire in fase di progettazione: gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate e gli obiettivi sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, con proposte che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.</p> <p>Si ritiene che tutto ciò debba essere attivato concretamente nel rispetto del piano didattico personalizzato predisposto. Da ciò l'obbligo per i/le docenti di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l'applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.</p> <p>PDP, PEI e PP vanno strutturate indicando quel che effettivamente si vuole realizzare e soprattutto come lo si realizza, effettuando attraverso le verifiche non soltanto la valutazione delle competenze acquisite dall'alunno, ma anche il monitoraggio delle attività proposte e degli obiettivi prefissati.</p> |
| <p>Alunni diversamente abili OM n.90 2001, art 15 DPR 22 giugno 2009, n. 122 Le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009</p> <p>Direttiva del 27 dicembre 2012 Alunni con disabilità recante "<i>Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica</i>";</p> <p>Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 "<i>Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica</i>"- <i>indicazioni operative</i>" e successive Note ministeriali</p> | <p>La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.</p> <p>Il Piano Educativo Individualizzato è diversificato in funzione degli obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e l'attribuzione dei voti deve tener conto di ciò.</p> <p>A tal fine vanno valutate le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Motricità e percezione • Autonomia personale e sociale • Abilità di comunicazione e linguaggi • Abilità interpersonali e sociali • Aspetti psicologici, emotivi e comportamentali • Abilità cognitive • Abilità meta cognitive e stili di apprendimento • Gioco e abilità espressive • Area degli apprendimenti <p>La valutazione degli alunni con disabilità viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.</p> <p>Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.</p> <p>Per gli alunni e le alunne con legge 104 – art. 3 comma 3, ovvero che presentano situazione di gravità e per i quali la programmazione individualizzata non può essere riconducibile alle discipline, sarà soltanto l'insegnante di sostegno ad inserire le verifiche (in base a quanto stabilito nel PEI) sul proprio registro elettronico, descrivendo la prova in modo discorsivo e riportando la valutazione delle aree di sviluppo indicante nel PEI con una votazione in decimi secondo la</p> |

**Decreto Legislativo 13
aprile 2017, n. 62 (articoli
4, 7, 11)**

Il D.Lgs 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017, ma si attende il successivo decreto del MIUR per l'adozione delle misure di accompagnamento delle istituzioni scolastiche alle nuove modalità di inclusione previste dal decreto 96/2019.

seguinte tabella:

| Valutazione obiettivi del PEI (Alunni BES L.104/92 art.3 comma3) | |
|---|------|
| Rilievo | Voto |
| Obiettivo in via di acquisizione | 6 |
| Obiettivo sostanzialmente raggiunto | 7 |
| Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente | 8 |
| Obiettivo pienamente raggiunto | 9/10 |

Il personale docente di sostegno calcolerà la media dei voti riferiti agli obiettivi del PEI. La media così ottenuta costituirà la votazione che i docenti curricolari inseriranno nel documento di valutazione ministeriale riportante le discipline.

Il documento di valutazione deve essere compilato in ogni sua parte in collaborazione con i docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza
- gli interessi manifestati
- le attitudini promosse
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni

Il team farà riferimento al prospetto **"Valutazione obiettivi del PEI"** e fornirà alla famiglia indicazioni relative alle aree di sviluppo indicate dal P.E.I

Gli alunni e le alunne con disabilità possono partecipare alle **prove standardizzate**. Il team docenti può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11).

La certificazione delle competenze dell'alunno disabile al termine della scuola primaria è coerente con il suo piano educativo individualizzato. Il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. I team definiscono, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili, sulla base del modello nazionale o sul modello predisposto dalla scuola per la specificità delle disabilità importanti e con gravi compromissioni sensoriali e/o cognitive (modello D²).

Alunni stranieri
Legge 104/92
DPR 122/2009
C.M. n. 2

Gli alunni stranieri:

- con cittadinanza non italiana, anche se nati in Italia
- con ambiente familiare non italofono
- minori di recente immigrazione

| | |
|--|---|
| <p>dell'8 gennaio 2010</p> <p>C.M. prot. n. 4233 del 19 febbraio 2014</p> <p>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014</p> <p>Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati dicembre 2014</p> | <ul style="list-style-type: none"> • figli di coppie miste • arrivati per adozione internazionale • minori non accompagnati <p>sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, garantendo le tutele specifiche previste dalle norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge 104/92 e art. 9 del DPR n. 122/09 se il minore è affetto da disabilità certificata; • Legge 170/2010 in caso di presenza di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); • Direttiva del 27/12/2012 della C.M. n.8/13 e della Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22/11/2013 se alunni con altre difficoltà relative ai bisogni educativi speciali (BES). <p>Considerata l'accezione formativa della valutazione, questa deve tener conto del percorso di apprendimento del singolo alunno, in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini. Tale valutazione modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, richiede tuttavia di non abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma di adattare gli strumenti e le modalità con cui attivare la valutazione stessa.</p> <p>Al fine di rendere la valutazione trasparente ed aderente alle singole realtà e secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, ogni team ha facoltà di affiancare alla scheda di valutazione quadrimestrale un documento integrativo (Allegato E)⁸.</p> |
| <p>Certificazione delle competenze DPR 275/99 DM 254/2012 CM n.3 del 13/02/2015</p> <p>Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017</p> | <p>Al termine della scuola primaria viene rilasciata, insieme alla scheda di valutazione, la certificazione delle competenze che attesta, per mezzo di un giudizio (avanzato – intermedio – base - iniziale), il livello raggiunto nelle diverse aree disciplinari e il livello di acquisizione delle competenze trasversali (competenze chiave e di cittadinanza). Spetta ai/docenti del team attribuire un livello (A-B-C-D) a ciascuna delle competenze “chiave Europee - del Profilo dello studente” sulla base di una valutazione da intendere come un processo complesso, che si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazione.</p> <p>Il giudizio è espressione di una valutazione globale sulle competenze raggiunte e sulla capacità di impiegare le conoscenze ed operare collegamenti. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dalle alunne e dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale, con l'obiettivo di dimostrare in che modo l'alunno/a sa utilizzare le conoscenze per elaborare soluzioni a problemi in contesti più ampi.</p> <p>STRUMENTI DI VALUTAZIONE</p> <p>Alla luce delle Nuove Linee Guida, la valutazione delle competenze si effettua</p> |

⁸ <http://www.scuolecarducci.livorno.it/Piano di Miglioramento e allegati del PTOF.html>

| | |
|--|--|
| <p style="text-align: center;">Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione trasmesse con nota Miur prot. n. 312 del 09-01-2018</p> | <p>tramite lo svolgimento di compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.</p> <p>Le osservazioni sistematiche devono fare riferimento agli aspetti indicati che caratterizzano la prestazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autonomia: è capace di reperire da sola/o strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace; • relazione: interagisce con i compagni e le compagne, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo; • partecipazione: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo; • responsabilità: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta; • flessibilità, resilienza e creatività: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.; • consapevolezza: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. <p>La nostra scuola utilizza già allo scopo una griglia strutturata elaborata dal Collegio Docenti, in allegato al PTOF.</p> <p>Con decreto n. 742/2017 il MIUR ha fornito il nuovo modello di certificazione delle competenze. Il documento di certificazione delle competenze è consegnato alla famiglia dell'alunno e dell'alunna e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.</p> |
| <p style="text-align: center;">Registro Elettronico e Pagelle Online DL 6 luglio 2012 L. n. 135, 7 agosto 2012</p> | <p>In linea con gli obiettivi dichiarati per la dematerializzazione, quali il risparmio, la trasparenza, la confrontabilità e l'integrabilità dei dati, si adotta il registro elettronico e si procede con le pagelle online attraverso l'utilizzo del portale ARGO.</p> |
| <p style="text-align: center;">Scrutinio D.Lgs. n. 297/1994 Art 3 L. 169/2008 DPR 122/2009</p> | <p>Ai fini della valutazione periodica degli studenti il Collegio ha deliberato la divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Gli scrutini si svolgono dopo la data di chiusura di ogni quadrimestre.</p> <p>E' richiesto il "collegio perfetto", cioè la presenza di tutti i componenti del team di classe.</p> <p>La DS può delegare un docente del team a presiedere lo scrutinio intermedio o finale e attribuisce le funzioni di segretario a uno dei/delle docenti membro del team stesso. Della seduta viene redatto apposito verbale. La valutazione, registrata online, produce il "pagellino" (1^ quadrimestre) e la pagella finale (2^ quadrimestre), documenti scaricabili direttamente dai genitori. Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva, l'eventuale non ammissione dell'alunno deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve essere assunta all'unanimità.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>Prove INVALSI Sistema Nazionale di Valutazione così come declinato nel Regolamento adottato con il DPR 80/13 e nella Direttiva attuativa (Direttiva 11 del 18/09/2014). Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Decreti Ministeriali attuativi – DD.MM. n. 741 e n. 742 del 3 ottobre 2017U</p> | <p>Si tratta di una rilevazione esterna degli apprendimenti degli studenti con l'obiettivo di valutarne i livelli di apprendimento e nello stesso tempo costituire uno strumento essenziale di conoscenza per la conduzione e il miglioramento del lavoro delle/dei docenti.</p> <p>Le prove non servono al fine valutativo del singolo alunno, ma ad arricchire il processo di valutazione e miglioramento della scuola.</p> <p>Attraverso la restituzione dei dati della rilevazione e il confronto con indicatori regionali e nazionali, divisi sia per area di appartenenza che per fascia socio-economica nella quale è posta la scuola, possono essere attuate riflessioni e messe in campo azioni per migliorare l'efficacia del processo educativo dell'intera comunità educativa interessata (dirigenza-docenti-famiglie).</p> <p>Per la scuola Primaria le Prove Invasi si svolgono nelle classi seconde e quinte e riguardano le discipline di Italiano, Matematica e Inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum.</p> <p>Le classi seconde svolgono le prove di Italiano e Matematica. Le classi quinte svolgono le prove di Italiano, Matematica e Inglese</p> |
|---|--|